Cos'è la pace per i bambini: disegni appesi ai cancelli

▶I fogli sono esposti a Mussoi e alla primaria di Quartier Cadore

L'INIZIATIVA

BELLUNO Dai più piccoli ai più grandicelli hanno voluto far sentire la loro voce, chiedendo, a modo loro, "pace". Ecco la mostra en plen air: una fila di disegni è esposta nel prato-parchetto che sta sopra il supermercato Kanguro di Mussoi. Autori sono i bambini della vicina scuola primaria "Sorio". Frasi brevi, accompagnano le immagini: "È pace se i bambini possono correre senza pensieri, raccogliere fiori colorati", "Pace è poter andare a scuola", "La guerra è la paura che imprigiona".

È questo il frutto di domande che sono arrivate, più o meno in modo diretto, dai giovanissimi studenti che hanno visto in televisione video e immagini che non capiscono. Le maestre hanno ascoltato le loro paure cercando di vedere il mondo con i loro occhi e il loro cuore. Puntando, pure, a tranquillizzare. «Abbiamo sentito i genitori e gli insegnanti parlare di guerra e ci siamo preoccupati», hanno spiegato i bambini durante l'inaugurazione, alla presenza di genitori e passanti. I disegni sono anonimi, nessun nome è stato posto accanto al quadretto. Per scelta precisa: «Perchè queste non sono solo le nostre voci, ma quelle di tutti i bambini del mondo», hanno affermato i piccoli della "Sorio". Simile iniziativa è visibile all'esterno della primaria di Quartier Cadore: sulla cancellata d'entrata sono appese tante mani colorate, disegnate e ritagliate, con il motto "La mia mano contro la guerra". La partenza è stata la lettura del libro "La mia mano", di Fuad Aziz: da là ogni bambino ha individuato i gesti di pace e azioni concrete contro la guerra. Colpisce il fatto che, praticamente in contemporanea, in due quartieri distanti, Mussoi e Baldenich (appartenenti a due Circoli didattici diversi) il progetto ha preso linfa da una stessa radice: «Una casualità ma, evidentemente, si tratta di un'esigenza collettiva, sentita da bambini e docenti che l'hanno recepita. I bambini avevano davvero bisogno di parlare di pace e guerra, per placare le ansie», precisa la maestra Chiara D'Incà della "Sorio".





I DISEGNI Dei bambini delle scuole elementari che hanno rappresentato cosa è per loro la pace

Daniela De Donà

© RIPRODUZIONE RISERVATA